

La corsa al massimo profitto, e non i salari, responsabile del caro-vita

Per il rinnovo dei contratti di lavoro

Le speculazioni dei grossi padroni hanno provocato i rincari del 1971

Sciopero degli assicuratori In azione alimentaristi e telefonici della SIP

Un'indagine dell'Ufficio economico della Cgil - Colpiti i consumi popolari - Pesanti responsabilità del governo diretto dalla Dc - Con l'Iva la situazione si aggraverebbe ancora - La « legge della domanda e dell'offerta » priva di qualsiasi valore - Forte aumento della benzina e delle automobili

150.000 lavoratori del settore assicurazioni in lotta contro appalti e subappalti - Oggi riunione delle segreterie delle Federstatali Cgil, Cisl, Uil

Nel 1971 l'aumento generale dei prezzi al consumo è stato, nel nostro Paese, del 4,8 per cento sull'anno precedente. Sempre nel '71 i prezzi all'ingrosso sono aumentati del 3,4 per cento.

Si è trattato di incrementi gravi, che hanno ulteriormente appesantito le condizioni di vita delle grandi masse lavoratrici e popolari. Ma il governo si è ugualmente dimostrato soddisfatto. Ha fatto scrivere in un comunicato che « l'aumento dei prezzi in Italia si è posto su posizioni intermedie ».

Un dato saliente e più preoccupante degli indici dei prezzi registrati dall'Istat non è dato soltanto dalla media degli incrementi, ma dal fatto che la « curva ascendente dei prezzi » è esplosiva e non si discosta dalla curva discendente di quasi tutti gli indici dello sviluppo (produzione industriale, occupazione, consumi).

Il dato saliente e più preoccupante degli indici dei prezzi registrati dall'Istat non è dato soltanto dalla media degli incrementi, ma dal fatto che la « curva ascendente dei prezzi » è esplosiva e non si discosta dalla curva discendente di quasi tutti gli indici dello sviluppo (produzione industriale, occupazione, consumi).

Il dato saliente e più preoccupante degli indici dei prezzi registrati dall'Istat non è dato soltanto dalla media degli incrementi, ma dal fatto che la « curva ascendente dei prezzi » è esplosiva e non si discosta dalla curva discendente di quasi tutti gli indici dello sviluppo (produzione industriale, occupazione, consumi).

Il dato saliente e più preoccupante degli indici dei prezzi registrati dall'Istat non è dato soltanto dalla media degli incrementi, ma dal fatto che la « curva ascendente dei prezzi » è esplosiva e non si discosta dalla curva discendente di quasi tutti gli indici dello sviluppo (produzione industriale, occupazione, consumi).

AUMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO NEL 1971

INDICE GENERALE E INDICI PER CLASSI DI CONSUMO (base: 1970 = 100)

SETTORI E CLASSI	ANDAMENTO DEGLI INDICI MENSILI IN ALCUNI MESI DEL 1971							MEDIA ANNUA 1971	VARIAZ. MEDIA 1971
	Genn.	Marzo	Maggio	Luglio	Sett.	Nov.	Dic.		
INDICE GENERALE	102,7	103,5	104,4	104,8	105,7	106,7	107,1	104,8	+ 4,8
a) TOTALE PRODOTTI	102,8	103,4	104,3	104,8	105,9	106,8	107,1	104,8	+ 4,8
- Prodotti Alimentari	102,1	102,6	103,4	103,6	105,0	106,0	106,3	104,0	+ 4,0
- Prodotti non Alimentari	103,7	104,6	105,6	106,6	107,2	108,0	108,3	106,1	+ 6,1
b) TOTALE SERVIZI	102,5	103,8	104,7	104,7	105,3	106,5	106,9	104,8	+ 4,8
Prodotti Alimentari di origine vegetale	101,2	101,5	102,4	102,2	102,7	103,2	103,2	102,3	+ 2,3
Prodotti Alimentari di origine animale	103,4	104,3	104,8	105,7	108,4	110,4	110,9	106,5	+ 6,5
Vestituario e calzature	103,9	104,7	105,4	105,8	107,2	108,9	109,5	106,2	+ 6,2
Beni durevoli e non durevoli di uso domestico e servizi connessi con l'abitazione	102,0	103,1	103,5	103,9	104,4	105,3	105,7	103,9	+ 3,9
Elettricità, gas e altri combustibili	103,7	105,0	106,0	106,1	107,3	108,9	109,2	106,3	+ 6,3
Abitazione	102,9	104,0	104,3	104,2	103,9	103,7	103,6	103,9	+ 3,9
Trasporti e comunicazioni	101,8	102,9	103,4	103,6	104,0	104,9	104,9	103,6	+ 3,6
Beni e servizi di carattere ricreativo e culturale	104,1	105,0	105,2	107,0	107,0	107,1	107,2	106,0	+ 6,0
Altri beni e servizi	103,1	105,1	108,0	108,5	109,0	111,1	112,0	107,7	+ 7,7
Altri beni e servizi	102,7	103,7	105,6	105,8	106,5	107,1	107,2	105,3	+ 5,3

Elaborazione delle medie annue su Indici ISTAT da parte dell'Ufficio studi economici della Cgil.

Domani la riunione del CIPE sugli investimenti pubblici

Si decide per ingenti finanziamenti senza tener conto dell'occupazione

All'ordine del giorno, oltre all'industria tessile e gli interventi GEPI, i programmi Aeritalia ed ENEL - Il presidente della Regione Calabria chiede un incontro al governo - 1700 miliardi accordati alle grandi imprese per la chimica di base

Si terrà a Roma venerdì e sabato prossimi

Federbraccianti-CGIL: 700 delegati alla conferenza

In discussione l'unità sindacale e le lotte per il patto nazionale - Scioperano i salariati agricoli a Ravenna

Si terrà a Roma il 26-27 maggio, al Palazzo del congresso dell'Eur, la Conferenza nazionale dei delegati aziendali, dei membri delle commissioni comunali di collocamento e dei delegati provinciali della Federbraccianti CGIL. La relazione sul tema « Per l'unità sindacale, per l'avanzata economico-sociale e civile dei braccianti, salariati e coloni » sarà svolta dal segretario generale Feliciano Rossitto.

La riunione del Comitato dei ministri per la programmazione economica che dovrà decidere sul settore tessile-abbigliamento è stata aggiornata a domani alle ore 9. In questa riunione verranno discusse le attività IRI e FIAT, nonché le difficoltà che questa incontra tra i lavoratori agricoli. Nelle risoluzioni delle conferenze provinciali l'unità sindacale organica viene in primo piano.

La decisione più importante che il CIPE dovrebbe prendere rimane tuttavia l'uso del denaro pubblico per la « riorganizzazione industriale », per impedire la chiusura di una serie di fabbriche ed avviare la riorganizzazione in nuove, valide unità produttive. I sindacati dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento, in particolare, hanno portato a maturazione una vertenza nazionale per impedire la chiusura di tutte le fabbriche ed il loro utilizzo in un piano di sviluppo che abbia come base la ripresa dell'occupazione.

La conferenza nazionale è stata preceduta da 82 conferenze provinciali e da numerose assemblee aziendali, zonali e di lega, dove i braccianti, riconfermando i tempi di Firenze 3, hanno espresso una ferma volontà per la unità sindacale organica necessaria a questa lotta. Invece, questa incontra tra i lavoratori agricoli. Nelle risoluzioni delle conferenze provinciali l'unità sindacale organica viene in primo piano.

La riunione del Comitato dei ministri per la programmazione economica che dovrà decidere sul settore tessile-abbigliamento è stata aggiornata a domani alle ore 9. In questa riunione verranno discusse le attività IRI e FIAT, nonché le difficoltà che questa incontra tra i lavoratori agricoli. Nelle risoluzioni delle conferenze provinciali l'unità sindacale organica viene in primo piano.

UN MAGISTRATO DI VENEZIA

Grave sentenza contro il diritto di sciopero

Una recente e grave sentenza della Corte d'Appello di Venezia ha suscitato giuste proteste negli ambienti sindacali. Un magistrato si è permesso, infatti, di definire il diritto di sciopero « attività di lucro » e di condannare i dipendenti della impresa Goleffo, l'azienda veneziana che produce impianti molitori.

Nell'ottobre del '70 la società aveva risposto con una serrata ad azioni di sciopero dei lavoratori, portando il pretetto di danni, che le agenzie articolate avevano arrecato alla produzione. Le organizzazioni sindacali denunciarono alla magistratura il comportamento dell'azienda, che era da considerarsi illegale, sulla base dello Statuto della magistratura.

La sentenza è stata commentata ieri dal segretario confederale della CGIL, Boni, il quale ha affermato che « la sentenza della Corte d'Appello di Venezia presenta aspetti di notevole gravità e si colloca tra le tendenze più conservatrici della magistratura ». « È un aiuto » ha aggiunto « a quanto vanno sostenendo proprio in questi giorni la Confindustria e la Federazione metalmeccanici privati ».

Mestre: gravissimi due operai

Due operai di una ditta di Mestre (Venezia) sono stati ricoverati in gravissime condizioni al centro di riabilitazione dell'ospedale di Venezia dopo un incidente sul lavoro. Sono Michele Pinzon, di 25 anni, e Benito Scarpa, di 38, entrambi di Mestre.

La sentenza è stata commentata ieri dal segretario confederale della CGIL, Boni, il quale ha affermato che « la sentenza della Corte d'Appello di Venezia presenta aspetti di notevole gravità e si colloca tra le tendenze più conservatrici della magistratura ». « È un aiuto » ha aggiunto « a quanto vanno sostenendo proprio in questi giorni la Confindustria e la Federazione metalmeccanici privati ».

Un'intensa azione di lotte e di trattative impegnò questi giorni diverse categorie di lavoratori dell'industria e del pubblico impiego. Ieri si è svolto in tutta Italia lo sciopero nazionale dei lavoratori delle assicurazioni in lotta per il contratto mentre ulteriori iniziative vengono preparate nel settore delle conserve vegetali e dai telefonici SIP, che oggi avranno un nuovo incontro al ministero del Lavoro per la vertenza contrattuale.



Una recente manifestazione di telefonici contro gli appalti

ASSICURAZIONI - Ieri hanno scioperato per il contratto i 50 mila lavoratori del settore. L'azione mira ad una positiva definizione delle vertenze che riguardano i produttori (settore pubblico e privato), agenzie in appalto (settore pubblico e privato), agenzie in subappalto.

Si è svolto il 19 maggio a Milano

A convegno i lavoratori delle materie plastiche

Vi hanno preso parte 300 delegati di fabbrica e dirigenti sindacali - Prioritario impegno per l'unità

ALIMENTARISTI - Si è riunito a Roma un convegno nazionale dei dirigenti sindacali di fabbrica e provinciali del settore delle conserve vegetali per decidere su ulteriori iniziative di lotta, visto il persistere delle negative posizioni del padronato. Al termine del convegno Filizit, Fulpia e Uilil hanno deciso di organizzare una manifestazione di sciopero da effettuarsi entro il 3 giugno in modo articolato.

Si è svolto il 19 maggio a Milano, indetto dalle Federazioni nazionali Federchimica, Filica e Uilica, un Convegno nazionale dei lavoratori del settore delle materie plastiche, per una verifica delle linee di tendenza nella contrattazione e nello sviluppo dell'attività sindacale.

La segreteria confederale della CGIL ha esaminato in letta di Armando Roversi - membro del consiglio generale della Confederazione - con la quale egli rappresenta le sue condizioni di salute, che da tempo sono in via di miglioramento.

LA GEPI - Ciò che si chiede al governo è di mutare l'orientamento della GEPI, cioè di non essere più un « ospedale per le imprese » - che poi diventa tanto facilmente un cronico, come dimostrano le continue aziende vanamente soccorse dall'IMI - ma una organizzazione adeguata ad affrontare problemi di riorganizzazione e sviluppo industriale. Gli argomenti che gli attuali dirigenti della GEPI portano (direttore l'ex direttore della Centrofinanziaria Franco Grassini) sono: un ex dirigente della Nestlé, Bigliani) non meritano la minima considerazione. Essi hanno come preoccupazione principale di « non disturbare i giochi » padronali - e la ripartizione dei mercati attuali - mentre il problema politico attuale è quello di assicurare un aumento dell'occupazione e del potere d'acquisto. L'attuale assetto dei mercati Questa è materia su cui devono decidere le rappresentanze politiche del paese e non i dirigenti della GEPI. Se essi hanno pensato di poter usare il denaro pubblico in autonomia, è un errore.

LA GEPI - Ciò che si chiede al governo è di mutare l'orientamento della GEPI, cioè di non essere più un « ospedale per le imprese » - che poi diventa tanto facilmente un cronico, come dimostrano le continue aziende vanamente soccorse dall'IMI - ma una organizzazione adeguata ad affrontare problemi di riorganizzazione e sviluppo industriale. Gli argomenti che gli attuali dirigenti della GEPI portano (direttore l'ex direttore della Centrofinanziaria Franco Grassini) sono: un ex dirigente della Nestlé, Bigliani) non meritano la minima considerazione. Essi hanno come preoccupazione principale di « non disturbare i giochi » padronali - e la ripartizione dei mercati attuali - mentre il problema politico attuale è quello di assicurare un aumento dell'occupazione e del potere d'acquisto. L'attuale assetto dei mercati Questa è materia su cui devono decidere le rappresentanze politiche del paese e non i dirigenti della GEPI. Se essi hanno pensato di poter usare il denaro pubblico in autonomia, è un errore.

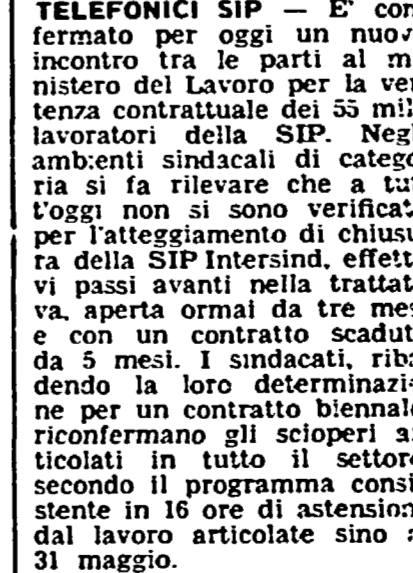
LA GEPI - Ciò che si chiede al governo è di mutare l'orientamento della GEPI, cioè di non essere più un « ospedale per le imprese » - che poi diventa tanto facilmente un cronico, come dimostrano le continue aziende vanamente soccorse dall'IMI - ma una organizzazione adeguata ad affrontare problemi di riorganizzazione e sviluppo industriale. Gli argomenti che gli attuali dirigenti della GEPI portano (direttore l'ex direttore della Centrofinanziaria Franco Grassini) sono: un ex dirigente della Nestlé, Bigliani) non meritano la minima considerazione. Essi hanno come preoccupazione principale di « non disturbare i giochi » padronali - e la ripartizione dei mercati attuali - mentre il problema politico attuale è quello di assicurare un aumento dell'occupazione e del potere d'acquisto. L'attuale assetto dei mercati Questa è materia su cui devono decidere le rappresentanze politiche del paese e non i dirigenti della GEPI. Se essi hanno pensato di poter usare il denaro pubblico in autonomia, è un errore.

LA GEPI - Ciò che si chiede al governo è di mutare l'orientamento della GEPI, cioè di non essere più un « ospedale per le imprese » - che poi diventa tanto facilmente un cronico, come dimostrano le continue aziende vanamente soccorse dall'IMI - ma una organizzazione adeguata ad affrontare problemi di riorganizzazione e sviluppo industriale. Gli argomenti che gli attuali dirigenti della GEPI portano (direttore l'ex direttore della Centrofinanziaria Franco Grassini) sono: un ex dirigente della Nestlé, Bigliani) non meritano la minima considerazione. Essi hanno come preoccupazione principale di « non disturbare i giochi » padronali - e la ripartizione dei mercati attuali - mentre il problema politico attuale è quello di assicurare un aumento dell'occupazione e del potere d'acquisto. L'attuale assetto dei mercati Questa è materia su cui devono decidere le rappresentanze politiche del paese e non i dirigenti della GEPI. Se essi hanno pensato di poter usare il denaro pubblico in autonomia, è un errore.

LA GEPI - Ciò che si chiede al governo è di mutare l'orientamento della GEPI, cioè di non essere più un « ospedale per le imprese » - che poi diventa tanto facilmente un cronico, come dimostrano le continue aziende vanamente soccorse dall'IMI - ma una organizzazione adeguata ad affrontare problemi di riorganizzazione e sviluppo industriale. Gli argomenti che gli attuali dirigenti della GEPI portano (direttore l'ex direttore della Centrofinanziaria Franco Grassini) sono: un ex dirigente della Nestlé, Bigliani) non meritano la minima considerazione. Essi hanno come preoccupazione principale di « non disturbare i giochi » padronali - e la ripartizione dei mercati attuali - mentre il problema politico attuale è quello di assicurare un aumento dell'occupazione e del potere d'acquisto. L'attuale assetto dei mercati Questa è materia su cui devono decidere le rappresentanze politiche del paese e non i dirigenti della GEPI. Se essi hanno pensato di poter usare il denaro pubblico in autonomia, è un errore.

LA GEPI - Ciò che si chiede al governo è di mutare l'orientamento della GEPI, cioè di non essere più un « ospedale per le imprese » - che poi diventa tanto facilmente un cronico, come dimostrano le continue aziende vanamente soccorse dall'IMI - ma una organizzazione adeguata ad affrontare problemi di riorganizzazione e sviluppo industriale. Gli argomenti che gli attuali dirigenti della GEPI portano (direttore l'ex direttore della Centrofinanziaria Franco Grassini) sono: un ex dirigente della Nestlé, Bigliani) non meritano la minima considerazione. Essi hanno come preoccupazione principale di « non disturbare i giochi » padronali - e la ripartizione dei mercati attuali - mentre il problema politico attuale è quello di assicurare un aumento dell'occupazione e del potere d'acquisto. L'attuale assetto dei mercati Questa è materia su cui devono decidere le rappresentanze politiche del paese e non i dirigenti della GEPI. Se essi hanno pensato di poter usare il denaro pubblico in autonomia, è un errore.

Vacanze divertenti vacanze sicure



TELEFONICI SIP - È confermato per oggi un nuovo sciopero tra le parti al ministero del Lavoro per la vertenza contrattuale dei 55 mila lavoratori della SIP. Negli ambienti sindacali di categoria si sta rievocando a tutt'oggi non si sono verificati, per l'atteggiamento di chiusura della SIP Intersind, effettuati passi avanti nella trattativa, aperta ormai da tre mesi e con un contratto scaduto da 5 mesi. I sindacati, ribadendo la loro determinazione per un contratto biennale, riconfermano gli scioperi articolati in tutto il settore, secondo il programma consistente in 16 ore di astensione dal lavoro articolate sino al 31 maggio.

STATALI - Oggi si riuniscono le segreterie delle Federstatali CGIL, Cisl, Uil per fare il punto della vertenza tesa a bloccare il provvedimento di prorogazione della vertenza dopo lo sciopero generale di categoria svoltosi giovedì e venerdì scorsi. Si attende comunque la preannunciata riunione del presidente del Consiglio, al quale da tempo i sindacati hanno sollecitato un colloquio per discutere i termini della vertenza.

LA GEPI - Ciò che si chiede al governo è di mutare l'orientamento della GEPI, cioè di non essere più un « ospedale per le imprese » - che poi diventa tanto facilmente un cronico, come dimostrano le continue aziende vanamente soccorse dall'IMI - ma una organizzazione adeguata ad affrontare problemi di riorganizzazione e sviluppo industriale. Gli argomenti che gli attuali dirigenti della GEPI portano (direttore l'ex direttore della Centrofinanziaria Franco Grassini) sono: un ex dirigente della Nestlé, Bigliani) non meritano la minima considerazione. Essi hanno come preoccupazione principale di « non disturbare i giochi » padronali - e la ripartizione dei mercati attuali - mentre il problema politico attuale è quello di assicurare un aumento dell'occupazione e del potere d'acquisto. L'attuale assetto dei mercati Questa è materia su cui devono decidere le rappresentanze politiche del paese e non i dirigenti della GEPI. Se essi hanno pensato di poter usare il denaro pubblico in autonomia, è un errore.

LA GEPI - Ciò che si chiede al governo è di mutare l'orientamento della GEPI, cioè di non essere più un « ospedale per le imprese » - che poi diventa tanto facilmente un cronico, come dimostrano le continue aziende vanamente soccorse dall'IMI - ma una organizzazione adeguata ad affrontare problemi di riorganizzazione e sviluppo industriale. Gli argomenti che gli attuali dirigenti della GEPI portano (direttore l'ex direttore della Centrofinanziaria Franco Grassini) sono: un ex dirigente della Nestlé, Bigliani) non meritano la minima considerazione. Essi hanno come preoccupazione principale di « non disturbare i giochi » padronali - e la ripartizione dei mercati attuali - mentre il problema politico attuale è quello di assicurare un aumento dell'occupazione e del potere d'acquisto. L'attuale assetto dei mercati Questa è materia su cui devono decidere le rappresentanze politiche del paese e non i dirigenti della GEPI. Se essi hanno pensato di poter usare il denaro pubblico in autonomia, è un errore.

LA GEPI - Ciò che si chiede al governo è di mutare l'orientamento della GEPI, cioè di non essere più un « ospedale per le imprese » - che poi diventa tanto facilmente un cronico, come dimostrano le continue aziende vanamente soccorse dall'IMI - ma una organizzazione adeguata ad affrontare problemi di riorganizzazione e sviluppo industriale. Gli argomenti che gli attuali dirigenti della GEPI portano (direttore l'ex direttore della Centrofinanziaria Franco Grassini) sono: un ex dirigente della Nestlé, Bigliani) non meritano la minima considerazione. Essi hanno come preoccupazione principale di « non disturbare i giochi » padronali - e la ripartizione dei mercati attuali - mentre il problema politico attuale è quello di assicurare un aumento dell'occupazione e del potere d'acquisto. L'attuale assetto dei mercati Questa è materia su cui devono decidere le rappresentanze politiche del paese e non i dirigenti della GEPI. Se essi hanno pensato di poter usare il denaro pubblico in autonomia, è un errore.

tanti amici con ricetrasmittitori

SOMMERKAMP

GRATIS - magnifico catalogo riccamente illustrato RICHIEDETELO SUBITO !!!

alla G.B.C. Italiana C. P. 3988 - 20100 MILANO